

Noi del Ciclat

RAVENNA



Un lavoro di squadra

Con gli ultimi arrivi delle grandi navi allo scalo di Porto Corsini si avvia a conclusione la lunga stagione crocieristica del litorale ravennate. Una stagione che ci ha visti giocare un ruolo da protagonisti nelle attività di porta-bagagli, carico forniture, pulizie civili e security check per le circa 100 navi turistiche che hanno fatto attracco in riviera.

Il lavoro al terminal crociere, oggi gestito dalla società Civitas Cruise Port, non è per noi una novità: già nel 2011 avevamo stretto un importante rapporto di collaborazione per alcune nostre cooperative, ma è solo da quest'anno che il nostro contributo è diventato "globale", con la fornitura di tutti i servizi *labour intensive*

di cui il terminal aveva bisogno.

Tracciando un bilancio di questa stagione possiamo dire di avere ottenuto un ottimo risultato, perché i nostri servizi sono stati puntuali, efficienti e professionali, in un momento in cui non è facile reperire manodopera e a tutti è richiesto qualche sacrificio. La nostra squadra ha saputo dare una risposta più che adeguata per garantire la migliore organizzazione e i consueti standard qualitativi di Ciclat. Il ringraziamento, quindi, è a tutti i soci e i lavoratori delle cooperative Rafar, Colas Pulizie Locali e Colas Vigilanza che sono stati, come sempre, disponibili, preparati e solidali con la propria cooperativa.

Nel frattempo, l'attività del Consorzio

Ciclat sta crescendo in modo costante. Per quanto riguarda le attività "tradizionali" sono in partenza alcuni grandi lotti relativi alle pulizie nelle caserme di tutte le forze armate e di grandi immobili; per quel che riguarda il piano di sviluppo commerciale, siamo al lavoro per entrare nel mercato privato in settori quali sanità, logistica e security e portierato. Prosegue, inoltre, il nostro impegno per sviluppare le attività anche nel mercato estero. Il tutto nell'ottica di incrementare e consolidare il nostro business, attrarre nuova committenza e accrescere il lavoro per le nostre associate.

Cesare Bagnari
Direttore Consorzio Ciclat

Le prospettive per il 2023 sono incerte ma non si transige su qualità e sicurezza

Con la chiusura del bilancio 2021 in positivo, che attesta il valore della produzione sopra i 14 milioni di euro (+3,40% rispetto al 2020), Rafar Multiservice, cooperativa di produzione lavoro del Gruppo Ciclat, si è data come obiettivo di strutturare delle politiche di gestione interna che vadano a diminuire i costi fissi. Infatti, senza un'azione strutturale e incisiva del Governo per interrompere la catena di aumenti sui prezzi di materie prime e beni di consumo, non vi è altro modo per tamponare l'attuale congiuntura che aumentare le tariffe del lavoro.

“Ci preoccupano le prospettive per il 2023 - afferma il Direttore Rossano Bezzi -. Il quadro macroeconomico, come ben noto, è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per l'economia italiana restano incerti e si pro-

trarranno ancora per anni. Quest'incertezza si riflette sui prezzi delle materie prime, sui beni al consumo, sulla fiducia di famiglie e imprese e sul commercio”.

I vari settori vivono questa situazione in modo diverso, ma è comune il timore che la crisi possa diventare strutturale, e l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime non può essere scaricato interamente sui consumatori. “Occorre un'azione straordinaria, come già avvenuto per la pandemia - evidenzia Bezzi -. Al Governo che verrà chiediamo interventi di sostegno per famiglie e imprese”.

Di certo, il prezzo del carburante inciderà negativamente sul bilancio di fine anno, poiché per il trasporto delle merci portuali e industriali Rafar utilizza autocarri e carrelli elevatori altamente energivori. Già da tempo la cooperativa ha avviato politiche di gestione

mirate al risparmio energetico tramite una riduzione dei costi fissi, investimenti mirati su macchine e attrezzature, miglioramento dei rapporti con i fornitori e il mercato, e impegno continuo sul fronte della formazione.

“La sicurezza e la professionalità rimangono punti cardine su cui puntare - precisa il Direttore -. Siamo in un contesto del mercato in cui i clienti chiedono professionalità sempre più qualificate, ma soprattutto siamo convinti che il buon lavoro sia sinonimo di lavoro sicuro, per questo la cooperativa si impegna costantemente per elevare la preparazione e le competenze dei propri soci e dipendenti, nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge. Infine - conclude - vorrei esprimere un grande ringraziamento per tutti i soci e i dipendenti che in questo periodo così duro continuano a dare prova di forza e coesione”.



Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci delle cooperative di Ravenna associate al Consorzio Ciclat. Design e comunicazione: inpiazza.it Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Privacy: ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679) la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati. Titolare del trattamento sono le cooperative: Rafar Multiservice, Ciclat Trasporti Ambiente, Colas Pulizie Industriali, Colas Pulizie Locali. www.ciclat.ra.it

Aumentano i costi di energia, materie prime e gas: si teme un taglio ai servizi di pulizia

Gli ingenti investimenti nel settore delle pulizie e della sanificazione, che si erano resi necessari nei due anni passati, sembrano ormai un ricordo. Cooperative come Colas Pulizie Locali, che avevano incrementato il personale e le attività di pulizia durante la pandemia, stanno vivendo ora una sensibile riduzione delle richieste: “Lo scenario sta cambiando, ci stiamo dimenticando quello che abbiamo passato - afferma Alessandro Gardini, direttore di Colas Pulizie Locali -. Ora le problematiche sono altre, i costi dell’energia, delle materie prime, del gas: le pulizie sono una delle prime cose su cui si va a tagliare”.

Anche la cooperativa non è immune ai rincari degli ultimi mesi: “Gli aumenti che stiamo affrontando riguardano principalmente i prodotti chimici, le attrezzature e materiali di consumo per la pulizia. Il costo del carburante incide soprattutto sulla nostra attività ambientale - continua Alessandro Gardini -. Nei primi sei mesi del 2022 c’è stato un incremento di circa 210.000 euro della spesa e credo che questo trend di crescita sarà confermato anche a fine anno. Possiamo fare poco, la raccolta dei rifiuti nella provincia di Rimini fa parte dei servizi essenziali, non ci possiamo fermare”.

Finora, però, Colas è riuscita a mantenere il fatturato dell’anno precedente e al 30 giugno ha chiuso il bilancio con una crescita del 6,6%. Le marginalità sono state ridotte proprio a causa della situazione generale che tutte le imprese stanno riscontrando e per l’avvicendamento di alcune grandi commesse con altre più contenute. Il Direttore sottolinea come alle gare d’appalto ancora si propongano società e false cooperative con prezzi fuori mercato, che riescono a mantenere non rispettando gli obblighi contrattuali e risparmiando su



formazione e sicurezza: “Qualità non significa solo dare un buon servizio, vuol dire garantire i diritti ai lavoratori, le visite mediche preventive e di richiamo, il fondo assistenza sanitaria, eccetera: questo è il motivo per cui non si può fare un continuo gioco al ribasso. Prendere meno soldi va a discapito degli operatori ma anche del cliente, perché poi si riduce tutto, compreso il tempo per fare un buon lavoro”.

Gardini: “Qualità non significa solo dare un buon servizio, ma garantire i diritti ai lavoratori, le visite mediche preventive e di richiamo, il fondo assistenza sanitaria: questo è il motivo per cui non si può fare un continuo gioco al ribasso”

Crescita costante e servizi ad alta specializzazione: si consolida il lavoro e si aprono nuove prospettive nel settore della sicurezza portuale

Ha raggiunto quasi 8 milioni di euro il valore della produzione della cooperativa Colas Pulizie Industriali. Un risultato frutto del buon andamento delle due "anime" della cooperativa: se infatti la divisione Pulizie ha mantenuto e consolidato i propri servizi presso la committenza, la divisione Vigilanza ha registrato un incremento dei servizi, in particolare di quelli ad alta specializzazione. "La cosa più interessante - evidenzia il direttore di Colas Vigilanza Andrea Avellone - è che siamo riusciti a bilanciare rapidamente la riduzione, attesa e fisiologica, di tutti i servizi straordinari che avevamo dovuto attivare durante il periodo di emergenza sanitaria. Tra questi vi è anche il lavoro al terminal crociere di Porto Corsini che ha impegnato la nostra squadra a partire da aprile e che andrà avanti fino a metà novembre". Il servizio al terminal si inserisce in un progetto complessivo che ha coinvolto diverse cooperative del Gruppo e per Colas Vigilanza rappresenta un importante spunto di sviluppo. Questo perché il servizio di sicurezza portuale è tra le prestazioni più qualificanti e a maggior valore aggiunto del settore. "Siamo contenti di essere riusciti a svolgere al meglio questo incarico e le prospettive future sono molto incoraggianti - aggiunge Avellone -. Gli sbarchi infatti termineranno a novembre 2022 per poi riprendere ad aprile 2023 e contiamo di confermare la nostra posizione. Nel frattempo le guardie che sono state impiegate nei servizi concluderanno la stagione con un esame di abilitazione molto importante che si terrà presso la Commissione Provinciale per la verifica dei requisiti di Addetto alla Sicurezza Sussidiaria".

Un altro particolare rilevante rispetto al servizio a Porto Corsini è la collaborazione avviata con altri istituti di vigilanza del territorio: "Il servizio al terminal richiede tra le 10 e le 25 guardie per turno e per rispondere al meglio a questa esigenza abbiamo chiesto a Coop Service e a Cittadini dell'Ordine (CDO) di introdurre una collaborazione - spiega Avellone -. Abbiamo così unito le forze e siamo riusciti a fronteggiare egregiamente alle richieste, operando fianco a fianco con correttezza e professionalità. Bisogna ricordare poi che è sempre più difficile trovare nuovo personale nonostante l'importante attività di ricerca che abbiamo messo in campo".

La squadra, infine, ha risposto con "solidarietà e spirito di servizio" alle nuove richieste di lavoro e, in tanti, hanno partecipato volentieri a un progetto un po' diverso dal mestiere tradizionale di guardia, solitario e spesso notturno. "L'attività di security al terminal è certamente molto faticosa perché richiede tanta concentrazione ma è anche un'attività di squadra e per molti è stato piacevole ritrovarsi a lavorare insieme e in un modo diverso dal solito. Il sostegno e la coesione di soci e lavoratori è un fattore fondamentale per la nostra cooperativa e vale sia per i momenti positivi che per quelli più difficili che, probabilmente, arriveranno. L'incremento esponenziale dei costi di carburante ed energia - conclude Avellone - hanno colpito anche noi e sicuramente incideranno sul bilancio 2022 in modo netto".



“L’economia circolare è parte integrante dei nostri obiettivi aziendali”

APERTA LA NUOVA OFFICINA

A inizio ottobre ha aperto in via Magnani 9 a Ravenna la prima officina al servizio dei soci di Ciclat Trasporti Ambiente. Si tratta di un presidio pensato per la manutenzione dei mezzi della cooperativa e dei soci che operano nell’ambito della concessione Atersir di pulizia strade, raccolta e gestione rifiuti urbani di Ravenna e Cesena. La gestione è affidata a Ravenna Service srl, società partecipata per l’85% dall’azienda Ecofar del gruppo Iride, che da 30 anni si occupa della produzione di compattatori e attrezzature per la raccolta rifiuti. Ai soci di Ciclat Trasporti Ambiente sono garantite tariffe agevolate.

L’assemblea dei soci di Ciclat Trasporti Ambiente, che si è riunita a luglio, ha approvato il bilancio d’esercizio 2021 ed eletto il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2022-2024. Confermati tutti i consiglieri in carica con l’eccezione di Marco Magrini che non ha ripresentato la propria candidatura per motivi personali. Al suo posto è stato eletto Giuseppe Romano, presidente dell’associata Roma Costruzioni srl e punto di riferimento per i servizi di igiene urbana in Sicilia. Nel corso del successivo consiglio di amministrazione è stato inoltre eletto nuovo presidente Gianni Angeli, attuale vicepresidente della cooperativa sociale Il Solco di Savignano sul Rubicone e già consigliere di Ciclat da vari mandati. Confermati inoltre Domenico Greco vicepresidente e Cesare Bagnari amministratore delegato.

“Sono molto felice e onorato della fiducia che mi hanno dato i consiglieri - sottolinea Gianni Angeli - e ringrazio Sergio Viviani per il supporto che mi ha fornito in questi primi mesi di lavoro. Viviani resta una figura fondamentale per la cooperativa, soprattutto oggi che esprime un presidente che proviene dall’area ambiente e non da quella, storica, dei trasporti”.

È infatti la prima volta che al vertice di Ciclat Trasporti Ambiente non c’è un autotrasportatore ma un rappresentante dei servizi ambientali che, negli ultimi 10 anni, hanno via via assunto un’importanza crescente

per la cooperativa. Tanto che, da circa 4 anni, Ciclat Trasporti Ambiente ha deciso di essere presente con un proprio stand alla fiera Ecomondo di Rimini (8-11 novembre 2022). “Ecomondo è un’occasione unica per la cooperativa perché ci consente di incontrare in pochi giorni numerosi soci, fornitori e stakeholder e conoscere le nuove tendenze in termini di economia circolare e innovazione ambientale - aggiunge Angeli -. È un luogo di incontro e di confronto su di un tema, quello del futuro del nostro pianeta, che oltre a essere al centro della politica nazionale e internazionale è parte integrante dei nostri obiettivi aziendali”.

Dopo aver approvato un bilancio in netta crescita con il valore della produzione salito a 185 milioni di euro (+15%) e aver consolidato il patrimonio oggi a quota 12 milioni di euro, Ciclat Trasporti Ambiente guarda al 2022 con moderato ottimismo: “Ci aspettiamo un’ulteriore crescita del fatturato anche se sul risultato operativo peseranno i forti aumenti del costo del gasolio e dell’energia elettrica. Per quanto riguarda gli obiettivi della cooperativa nei prossimi mesi - aggiunge il presidente - c’è la messa a regime di tutti i servizi della concessione Atersir di Ravenna e Cesena, che dovrebbe garantire una certa stabilità temporale a diversi soci della cooperativa, e un ulteriore ampliamento delle aree in cui effettuiamo lavori in Italia per quanto riguarda i servizi di igiene urbana”.



Il presidente di Ciclat Trasporti Ambiente Gianni Angeli. Nelle altre foto la sede di via Magnani 9 a Ravenna (a destra) e lo stand della cooperativa alla scorsa edizione di Ecomondo Rimini



Cooperative spurie e società irregolari, il problema diventa sempre più rilevante

Nel 2021 le cooperative sottoposte a accertamenti, a livello nazionale, sono state 1320, di cui 835 sono risultate irregolari: circa il 70%. Sebbene sia un risultato inferiore rispetto all'anno precedente, il dato è una chiara fotografia di una problematica rilevante

Come ogni anno, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro concentra una parte delle operazioni di controllo sulle "cooperative spurie", dicitura impropria, dato che il fenomeno comprende anche alle altre società di capitali. Sono realtà che basano il proprio guadagno su gestioni ambigue che si concretizzano in apertura e fallimento a intermittenza e nella fornitura di manodopera a basso costo, che viene assunta con contratti fittizi e senza rispettare i diritti dei lavoratori. La forma cooperativa viene utilizzata in maniera strumentale, senza rispettarne le finalità mutualistiche. Nel 2021 le cooperative sottoposte ad accertamenti da parte delle Autorità, a livello nazionale, sono state 1320, di cui 835 sono risultate irregolari: circa il 70%. Sebbene sia un risultato inferiore rispetto all'anno precedente, il dato è una chiara fotografia di una problematica rilevante, con diretta conseguenza prima di tutto sui dipendenti di queste organizzazioni. "Si tratta di un fenomeno simulatorio che nega in modo evidente la cogestione dell'impresa e la partecipazione dei lavoratori, che il più delle volte neppure fanno di essere soci - afferma Rossano Bezzi, Direttore di Rafar Multiservice -. Spesso sono immigrati, con una debolezza contrattuale e sociale che li spinge ad accettare situazioni e contratti poveri, ai fini del permesso di soggiorno".

Le cooperative spurie e le società irregolari contribuiscono a creare una concorrenza sleale, partecipando a gare d'appalto con prezzi sempre più bassi. Il mercato, però, pare accettarle in silenzio: i dati mostrano la capillare presenza sul territorio, che è

direttamente proporzionale all'abbassamento del costo del lavoro su tutta la filiera. "Prima di stipulare un contratto con noi, i nostri clienti chiedono sempre di più evidenze nell'ambito sociale: è necessario dimostrare di essere in regola con l'erogazione degli stipendi, la formazione e le corresponsioni agli istituti previdenziali, assicurativi e fiscali - continua Bezzi -. Questi sono tutti costi necessari che partecipano alla tariffa finale. È ovvio che, chi non sostiene queste spese può permettersi di proporsi a tariffe molto basse".

"Inoltre - aggiunge Bezzi - si registra una nuova condotta dissimulativa, che tanto nuova ormai non è: il non versamento dell'Iva. Fenomeno di difficile riscontro e che un volta accertato diventa un debito che esonera le società Appaltanti da ogni responsabilità solidale e rimane un boccone amaro a carico dei contribuenti. Insomma, oltre alla beffa anche il danno."

I settori in cui le cooperative spurie proliferano sono soprattutto quello della logistica e del trasporto (che insieme rappresentano il 21% delle verifiche effettuate dall'Ispettorato), ma dall'introduzione del Superbonus 110% per gli interventi di ristrutturazione edilizia e efficientamento energetico si è visto un incremento anche nell'edilizia. Le irregolarità riscontrate riguardano la non applicazione dei contratti collettivi nazionali e lavoratori in nero, ma anche la percezione di sgravi contributivi dovuti a false dichiarazioni. I dati riferiti all'Emilia-Romagna sono in linea con quelli nazionali.

Si è concluso il corso per Tecnici specializzati in servizi ferroviari

Per rafforzare la presenza nel mondo della logistica ferroviaria, la cooperativa Rafar ha messo a disposizione dei propri soci e lavoratori un corso per di abilitazione per Tecnici Ferroviari. Una formazione mirata a formare profili tecnici specializzati nella gestione di servizi ferroviari con la possibilità di conseguire anche le specifiche abilitazioni per la preparazione, manovra e condotta dei treni.

Il progetto formativo è stato realizzato in collaborazione con Irecoop Emilia-Romagna e Fon. Coop e ha consentito ai 10 partecipanti di conseguire tutte le licenze per operare nel settore. "Siamo molto soddisfatti di questo progetto che ci ha consentito di entrare in un mercato in crescita e 'di nicchia' - commenta Eugenio Casadei, Responsabile logistica di Rafa -. Ci aspettiamo che nascano nuove opportunità per la cooperativa e continueremo a concentrare i nostri sforzi per innovare in modo continuo le professionalità presenti al nostro interno".



“Spero di restare qui fino alla pensione”: la cooperazione è una casa che dà futuro

NICOLETTA BENEDETTI, DIPENDENTE RAFAR - AMMINISTRATIVA

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Mi piace moltissimo, in generale. Prima facevo anche l'operativa, ora seguo solo l'amministrativo. Non so spiegare esattamente perché, ma mi fa sentire soddisfatta, realizzata. E mi trovo bene anche con tutte le colleghe”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Dal 2002 sono nel mondo della cooperazione. La mia professione in sé non cambia, la differenza è nei rapporti con le persone. In una cooperativa si resta uniti, quando le cose vanno bene e quando vanno male. Anche mio marito lavora in Rafar... se la cooperativa è in salute sta bene tutta la mia famiglia!”

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“Mi auguro che Rafar continui così, stiamo lavorando bene, con serietà e in sicurezza, facendo utile. Non è una valutazione 'di parte', mi interfaccio con persone che arrivano da realtà diverse e posso dire che la percezione comune è che noi lavoriamo bene. Ci sono aziende che fanno fatica a pagare i dipendenti, noi il 5 di ogni mese riceviamo lo stipendio. Quindi sono fiduciosa verso il futuro, spero di rimanere in Rafar fino alla pensione”.



Nicoletta Benedetti

NUNZIO TAMMÈ, SOCIO CICLAT TRASPORTI AMBIENTE - AUTOTRASPORTATORE

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Mi piace il camion, è la mia vita. Amo viaggiare, non riesco a restare fisso nello stesso posto. Ho iniziato a 18 anni, oggi ne ho 46. Sono quasi 30 anni al volante. Mi ricordo che all'inizio arrivavo anche in Germania o in Francia dalla Sicilia, da solo. Oggi trasporto soprattutto materiale industriale o alimentare... e finché ci sono le forze, non mi fermo”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Sono arrivato al Ciclat il 4 gennaio del 2004. In cooperativa mi trovo benissimo, ci lavoro da 20 anni e non me ne sono pentito mai, nemmeno un minuto. Ho abbandonato la Sicilia per trasferirmi con la mia famiglia, non era una situazione facile all'inizio ma ho trovato una grande cooperativa, che mi ha dato lavoro e mi ha aiutato tanto. Non mi sono mai sentito solo. Qualsiasi cosa di cui avevo bisogno, se la chiedevo, manco il tempo di finire la domanda ed era già arrivata! Qui mi conoscono tutti, sono una persona socievole e non ho avuto mai problemi con nessuno”.

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“I tempi sono duri, però ce la mettiamo tutta. Spero che il lavoro non manchi mai e che questa grande cooperativa riesca ad andare sempre avanti, per il nostro bene e quello dei nostri figli. Non solo i miei, i figli di tutti. Sono loro il futuro. E poi spero in una buona salute, quella ci vuole sempre”.



Nunzio Tammè

MARIA ROSA RIVOLA, SOCIA COLAS PULIZIE LOCALI - ADDETTA ALLE PULIZIE

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Mi occupo di pulizie: in uffici, ricoveri, Asl, a volte anche all'ospedale se hanno bisogno. Sto bene nel mio lavoro. Lo faccio da tantissimi anni, ho cominciato il 1° luglio del 1989. Se non mi fossi trovata bene avrei cambiato, invece sono ancora qui”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Un posto di lavoro sicuro, innanzitutto. Una volta che fai parte davvero di una cooperativa, per farti mandare via devi combinare qualcosa di grosso! Stipendio regolare, mai un giorno di ritardo. Sono quelle piccole sicurezze fondamentali, soprattutto per chi ha famiglia. Poi la Colas in particolare è una cooperativa all'avanguardia, cerca di avvantaggiare le donne. Siamo socie, lavoriamo per noi, io sono anche stata in consiglio per anni. Se ci sono cambiamenti, si affrontano insieme. Voglio rimanere qua fino alla pensione”.

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“La mia cooperativa penso che sia solida e affidabile. Prima che abbia dei problemi la Colas ci vuole parecchio, mi sento sicura qui. Anche in pandemia ci siamo attivate subito, abbiamo lavorato tantissimo, con le sanificazioni e quant'altro, tutto sempre a norma. Eravamo preparate, ogni cosa che abbiamo chiesto alla cooperativa ci è stata data. Speriamo di continuare così”.



Maria Rosa Rivola

Cassio Pascucci, un'istituzione in casa Rafar: “Sul lavoro bisogna avere spalle larghe e tenere alta l'attenzione”

Da quanto tempo lavori alla Rafar?

“Sono entrato come impiegato il 1° gennaio del 1982. Sono il più vecchio di tutta la compagnia, credo”.

Di cosa ti occupi?

“Seguo il personale, ma faccio anche tanti lavori manuali. Faccio quello che c'è bisogno di fare, senza problemi”.

Come si svolge una tua giornata tipo?

“Dipende dalle chiamate. La mattina organizziamo il lavoro, ci sono giornate in cui vado a vedere traslochi, lavori, consegne di carburante... È normale, abbiamo servizi molto diversificati”.

Cosa è cambiato sul lavoro negli ultimi anni?

“Con la pandemia si è alzato molto il livello dell'attenzione. Devi avere più accorgimenti rispetto a prima, a seconda dei lavori che fai. Adesso però a pesare sono soprattutto i costi dell'energia, alcuni nostri clienti sono in grande sofferenza. Ci sono aziende che in pochi mesi hanno visto le proprie bollette energetiche crescere anche di cinque volte rispetto all'anno scorso. Bisogna avere le spalle larghe”.

Cosa ti aspetti dai prossimi mesi?

“È difficile dirlo. I costi ora sono altissimi, c'è apprensione. Ma è un problema generale, è difficile fare pronostici per qualsiasi settore”.

Che impatto ha l'automazione in un settore come il vostro?

“Dove subentra la tecnologia c'è un calo di domanda per il facchinaggio. Per esempio, una grande azienda del territorio ha da poco

installato un macchinario che svolge il lavoro di 130 persone, ora ne bastano 3. L'investimento è stato altissimo, 1 milione di euro, ma la resa è quella. In certi casi però l'automazione può anche semplificare il lavoro, aggiungere qualcosa in sicurezza. Dipende sempre tutto dal livello di attenzione, si fanno tanti corsi per capire meglio il funzionamento di ogni situazione e essere più responsabili”.

Cosa significa per te essere socio di una cooperativa?

“È un motivo di vanto. Io la Rafar l'ho vista crescere, nel tempo si è consolidata, diversificata. Segno che chi la guida ha le idee chiare e le sa mettere in campo. Oggi questa cooperativa la sento anche mia, dopo 40 anni è inevitabile. È diventata quasi una famiglia, passo più tempo coi colleghi che a casa. E come in tutte le famiglie ci sono alti e bassi, bisogna sapersi adeguare e fare sempre del proprio meglio”.

Cosa ti piace fare fuori dal lavoro?

“Ho una moto sportiva, guidarla mi aiuta a rilassarmi. È un'attività 'curativa' se fatta in una certa maniera: guidando bene e senza spingere troppo, che di incidenti ce ne sono già troppi. E poi sono appassionato di tutto ciò che è creativo, specialmente la musica, che amo in modo viscerale. A partire dal rock, con i Led Zeppelin, gli Who e i Deep Purple che per me hanno avuto un'influenza superiore. Poi da lì, crescendo, sono approdato ad altri generi. Ci arrivi per grado, è un'escalation, fino al jazz e alla musica classica: la mamma di tutte le musiche”.



Ha iniziato a lavorare a 16 anni, come facchino, durante le campagne estive all'Anic di Ravenna. Così ha conosciuto una professione e un ambiente, quello della logistica, che non avrebbe più lasciato per i successivi 40 anni. Cassio Pascucci oggi è una colonna portante della Rafar, un 'tuttofare' che si dedica a mille e più attività: “Non ho una tabella fissa, vado giorno per giorno”.

